Lunedì 13 Giugno 1892

Udine – Anno X – N. 140.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

LA SCONFITTA DEL TRASFORMISMO

Tutti la chiamano *la vittoria del Ministero*, ma noi preferiamo chiamarla *la sconfitta del trasformismo*, perchè questo è il significato e il risultato essenziale e desiderato del voto di sabato.

Adoperando questa espressione non intendiamo tuttavia disconoscere come e quanto a questa sconfitta abbia contribuito l'attitudine del nuovo Gabinetto, chè sarebbe come voler disconoscere l'abilità e l'energia dell'on. Giolitti, il quale, specialmente in quest'ultima seduta, si è affermato uomo di Governo ed oratore di primo ordine.

Ma, ripetiamo, non è tanto il Ministero che ha vinto quanto il senso morale che s'è finalmente imposto di nuovo alla maggioranza dell'assemblea legislativa.

La sconfitta del *trasformismo* significa la fine dell'equivoco e della confusione, la fine delle transazioni disoneste, e dei deputati *omnibus*, ossia adoratori del sole che splende; significa quindi il ritorno dei partiti al loro regolare funzionamento, ciò ch'è indispensabile negli Stati retti a forma rappresentativa, perchè l'opera del legislatore torni veramente utile al paese.

La Destra, sentendosi debole di fronte al partito avversario che in quest'ultima fase della vita parlamentare si è andato man mano affermando omogeneo e compatto, non ha cessato e non cessa di proclamare e alla Camera e coi suoi giornali, che i partiti sono anticaglie anzi che sono morti; essa aveva tutto l'interesse a perpetuare il regno dei connubi ibridi ed immorali, perchè a questo patto solamente potrebbe governare ancora.

Ma fortunatamente e malgrado della Destra, la vera e sana vita costituzionale accenna a ridestarsi, e il paese che si sta per interrogare dirà il suo *basta* non già ai partiti, ma a quelli che speravano di averli uccisi non avendo *nulla trascurato* per riuscirvi.

Tornando al voto di sabato, la maggioranza pel Ministero ha superato le previsioni più ottimiste, e alla Destra coalizzata coi nicoterini e con «coloro che son sospesi» dei Centri, nonchè con una frazione dell'Estrema Sinistra, non è giovato nemmeno lo spediente gesuitico dello scrutinio segreto, in ciò confortata dal latino ciceroniano dell'onorevole Imbriani, che ora è diventato il beniamino dei *moderati*, dopo essere stato per sì lungo tempo il loro *babau*. Anzi ciò ha servito a rendere più aspra e clamorosa la sconfitta dei *coalizzati*.

Per la quale sconfitta non è a dire se noi ci rallegriamo, e se abbiamo fatto eco all'applauso entusiasta col quale venne accolta dalla Sinistra la proclamazione dell'esito della votazione. Le nostre opinioni in fatto di partiti sono note, e non abbiamo mai rinunciato alle nostre idee per il fatto che gli uomini che le incarnavano avevano dovuto lasciare il potere.

Ma di partiti e di idee avremo agio a discorrere — e lo faremo ampiamente — nel periodo non breve che ci separa dall'appello al paese.

La seduta di sabato è efficacemente riassunta co' suoi vari incidenti nel seguente telegramma mandato la sera stessa da Roma al *Resto del Carlino*, e che riproduciamo in luogo del solito resoconto:

La seduta odierna può andare certamente annoverata fra le più memorande del nostro Parlamento. È indicibile il lavorio dei corridoi in precedenza del voto, indescrivibile l'agitazione, anzi l'eccitazione degli animi, anche i più tranquilli, nell'aula. Già fino dal principio si notava che l'irrequietezza aveva invaso tutti gli onorevoli.

Esauriti i consueti preliminari di interrogazioni e comunicazioni, ricominciò senza incidenti la discussione dell'esercizio provvisorio con una breve dichiarazione di Facheris.

Ma la grande curiosità della giornata era il discorso di Mussi. Al suo ordine del giorno si era associato anche qualche altro, come l'on. *Corradini, il quale* non potendo intervenire alla seduta, telegrafò di associarsi al Mussi. E l'egregio deputato di Milano seppe corrispondere alla viva aspettazione che v'era pel suo discorso.

Egli parlò con la consueta arguzia ed efficacia, e fu spesso assai pungente verso i suoi colleghi dell'Estrema intransigente. Ebbe non poche frasi caratteristiche, come allorchè parlando della necessità di sciogliere la Camera, disse che questa è malata di isterismo: uccise tre Ministeri in diciotto mesi. Naturalmente, esclama Mussi, l'on. Giolitti rifiuta gli abbracci di questa signora che minaccia di essere come la moglie biblica, la quale ebbe sette mariti (*risa*). Mussi disse di ritenere che la lotta elettorale rispetterà i capitani parlamentari, ma eliminerà molti elementi vecchi.

Imbriani. Vi è il Senato!

Mussi. Sia pure, anzi prevedo che v'andrà prima lei di me.

Imbriani. Come sarebbe a dire?

Mussi. Qualora i popoli le facessero il torto di non rimandarla a Montecitorio, io vorrei bene che ella andasse in Senato a far sentire la voce del paese (*ilarità rumorosa*).

Rivolgendosi poi a Cavallotti l'onorevole Mussi, esclamò: io e lei appoggiammo il Gabinetto Rudinì e facemmo male; fummo congedati con lealtà crudele; poi Rudinì si suicidò con lealtà, ma con inabilità. Dovremmo ora aiutare a tornar al potere chi si mostrò inabile e crudele? (*risa*).

Saluto, disse poi, in questo Ministero la fine del trasformismo. Forse l'on. Giolitti fu tentennante a decidersi; è giovane, forse donnaiolo (*ilarità clamorosa cui partecipò anche Giolitti*).

Mussi continuò: come una donna incerta tentennò fra Rudinì e Zanardelli ma si decise per la libertà (*benissimo*).

Fratti interruppe; *Guelpa* protestò e sorse fra i due un vivo battibecco che rimase coperto dai rumori. Pais e Caldesi si intromisero e l'incidente non *ebbe seguito. L'on. Mussi terminò il* suo discorso fra gli applausi della Sinistra.

Cavallotti parlò piuttosto a lungo, con voce bassa e circondato da numerosi colleghi. Nel suo discorso ebbe non poche acri punture per vari colleghi dell'Estrema, ma divagò molto. Rivolgendosi a Mussi esclamò: amico Mussi *ritorna alla montagna!*

Mussi. Non son io che discesi al piano!

Cavallotti dicendo che Barzilai il 31 gennaio non ebbe gli scrupoli d'oggi nell'allearsi alla Destra, provocò un vivace fatto personale di Barzilai, il quale volle spiegare subito il suo voto del 31 gennaio: ma la Destra intollerante cominciò a strepitare.

Barzilai dichiarò che votò per coscienza contro Crispi il 31 gennaio, ma si dolse quando vide votargli contro anche molti che Crispi aveva scaldato nel suo seno (*strepiti a destra, interruzioni vivissime*).

Barzilai continuò dicendo che la politica del precedente gabinetto sebbene Nicotera ne facesse parte, contraddisse quella di Zanardelli e di Cairoli.

La Destra cominciò a tempestare di interruzioni rumoreggiando e pretendendo che Biancheri togliesse la parola all'oratore.

Biancheri rimase per un momento tentennante; la Sinistra incoraggiava Barzilai a continuare, mentre alcuni dell'Estrema si univano alla Destra ostruzionista. Gli strepiti divennero generali.

Biancheri dopo aver *scampanellato* invano prese il cappello, si coperse e uscì sospendendo la seduta.

La Destra proruppe in applausi e la Sinistra in grida e *proteste*. Le apostrofe si incrociarono nell'aria elettrizzata. Si udì Ferrari Luigi gridare verso la Destra: partigiani!

La seduta rimase sospesa alcuni minuti.

Dopo brevi dichiarazioni parlò Fortis.

Il discorso di Fortis fu splendidissimo. In brevi e magistrali tratti mise non solo in rilievo la questione dell'esercizio provvisorio ch'ei dimostrò essere una *necessità politica del momento*; ma dimostrò altresì la scorrettezza dell'opposizione coalizzata nel colpire il governo appena presentatosi chiedendo la *discussione del bilancio*.

Qualcuno a questo punto interruppe e *Fortis* esclamò: Quando mi interrompono parlo meno peggio (*risa*).

L'oratore fu vieppiù felice quando, invitando il governo ad esporre chiaramente al paese il suo programma, delineò egli stesso un programma democratico di economie, ispirato ad alti concetti di Stato.

Bisogna che ognuno abbia il coraggio, esclamò, di chiamare le cose col loro vero nome e di guardare la realtà in faccia!

Quando manifestò il suo disegno da quelli che vogliono indebolire le forze militari, la Destra commentò rumorosamente.

Fortis: Discutiamo pure il numero dei corpi d'armata, discutiamone l'ordinamento, ma io rigetto qualunque economia *che porti ad un indebolimento* di forza.

Anzi per conservare il paese forte se fosse necessario accetterei nuove imposte (*vive approvazioni, interruzioni di Cavallotti ed altri*).

Fortis: Ho il coraggio delle mie opinioni (*bene*). Quando scadrà la triplice se vorremo essere liberi nella scelta degli alleati bisognerà che siamo forti.

Una voce: In proporzione!

Fortis dite che cosa intendete per proporzione? Bisogna esser pratici (*bene*).

Con tante promesse che la parte più democratica della Camera ha fatto alle classi lavoratrici diseredate non abbiamo fatto nulla. Si promette alla povera gente ciò che non si potrà raggiungere mai (*vive approvazioni*).

Lasciamo pure i partiti ma vi sono convinzioni che ciascuno deve avere; solo gli uomini senza fede nelle proprie convinzioni si coalizzano. Se tutti i partiti sentiranno i loro doveri confido che le elezioni saranno feconde di bene.

Frattanto appoggio il Ministero attuale che porge speranze. (*Vivi applausi congratulazioni.*)

L'effetto del discorso fu grandissimo; la Destra rimase trasecolata.

L'impazienza della Camera era straordinaria sempre crescente. I banchi formicolavano.

Gli oratori, che come il Prinetti, vollero svolgere ancora i loro ordini del giorno dovettero parlare tra gli urli.

Solo Santini riuscì ad imporsi colla sua voce stentorea.

Molti più o *meno spontaneamente* rinunziarono.

Fu ascoltato però con deferenza l'on. Bovio il quale parlò brevemente.

Quando sorse l'on. Giolitti si fece un silenzio profondo. Anche oggi il Presidente del Consiglio fu incisivo e chiaro, quantunque parlasse più concitatamente del solito.

Il primo ministro calcò sulla frase: Gli avversari dissero che non abbiamo programma. Ma il vero motivo dei loro attacchi sta invece in ciò, che essi *sanno che il* programma l'abbiamo. (*Applausi*).

Giolitti: Il programma c'è, e voi voleste impedirci di svilupparlo! A noi non *resta che presentarci al paese. (Impressioni, commenti)*.

Giolitti spiegandosi ancor più chiaramente, soggiunse: Si ci appelliamo al ponderato giudizio del paese! (*bene, commenti*).

L'oratore suscitò la stizza di Bonghi citandone le parole nell'86 in contraddizione con quelle odierne.

Anche Sonnino fece un atto di dispetto quando Giolitti lo chiamò soltanto un fautore di tasse.

Il ministro terminò tra vivi applausi *prolungati*.

La Camera oramai era riboccante. I banchi di Sinistra sembravano tanti alveari. Molti deputati sono stati obbligati a *restare in piedi, forse mai si vide* un tale spettacolo!

Rudinì fece una breve dichiarazione che da prima fu ascoltata, poi fu accolta da rumori ed alla fine si sono intesi solo pochi applausi a Destra.

Vi sarebbero stati molti deputati desiderosi di dichiarare il loro voto, ma gli urli che si fecero generali li dissuasero dal farlo. Soltanto Andrea Costa riescì a parlare a nome dei socialisti *dichiarando che essi non avevano* nessuna fiducia in nessun Ministero.

Finalmente scoccò il momento del voto.

L'on. Biancheri annunziò che molti avevano domandato che la votazione si facesse per appello nominale, ma molti altri, valendosi della priorità concessa dal regolamento, chiesero il voto segreto.

L'annunzio del voto a scrutinio segreto fu accolto da proteste assordanti.

Da varie parti si urlava: Sentiamo i nomi! fuori gli autori!

Allora il segretario Quartieri lesse i nomi e fra la confusione ho raccolto quelli di Leali, Squitti, Torrigiani, Papadopoli, Fiauti, Pignatelli ed altri. *(Nuove proteste)*.

Miceli tentò di appellarsi alla lealtà e alla dignità dei colleghi perchè *rinunziassero al voto segreto (chiasso a Destra)*.

Bovio disse che tutti i suoi amici protestavano contro il voto segreto e invitò il presidente ad interrogare gli autori per sentire se insistevano.

Voci: Sì, sì!

Altre voci a Sinistra: Belle cose!

Biancheri ordinò agli uscieri di portare le urne.

I questori si collocarono all'ingresso della tribuna. I deputati si affollarono nell'emiciclo mentre da varie parti si gridava: A posto! Vigiliamo!

L'orgasmo era al colmo; Biancheri ordinò ai deputati di sfilare ad uno ad uno.

Imbriani gridò: I signori ministri non guardino le urne! (*risa*).

L'appello incominciò alle 7.45 e durò un'ora fra la continua attenzione. *Solo Imbriani di tratto in tratto gri*dava: I signori ministri guardano!

Alle 9 Biancheri lesse l'esito accolto da un grande e scrosciante applauso.

L'impressione del voto è stata indescrivibile: l'opposizione rimase sbalordita per la enorme inattesa maggioranza ottenuta dal Ministero. Il voto è una vera rivendicazione della coscienza della Camera, che l'opposizione sperava di soffocare nel segreto dell'urna.

La votazione è stata fatta sull'emendamento del Governo per avere l'esercizio provvisorio per sei mesi, contra*riamente alla proposta della Giunta del* bilancio che lo limitava a un mese.

L'esito fu il seguente: **Votanti 450 — favorevoli 261 — contrari 189.**

IL VOTO DI SABATO

E I DEPUTATI FRIULANI

(nostra corrispondenza)

Da Montecitorio, 12 giugno.

Come vi ho telegrafato, il risultato della votazione fu splendido per il Mi*nistero, e più di quello che si poteva* sperare. Settantadue voti di maggioranza, nelle attuali condizioni della Camera, superarono ogni previsione.

Dei deputati friulani votarono in favore del Ministero gli on. Doda, Solimbergo, Billia, Cavalletto, Monti, Marzin. Trattandosi di scrutinio segreto nessuno potrebbe onestamente assicurare come abbia votato l'on. De Puppi. Si può soltanto presumerlo, avendo egli votato nel 5 maggio per *il Ministero* Rudinì, ed essendosi astenuto nella votazione del 26 maggio. E siccome il capo degli astenuti nel 26 maggio fu il deputato Sonnino, e siccome questi nella votazione di oggi sostenne alla Camera, come sostenne nella Commis*sione del Bilancio, di limitare* l'esercizio provvisorio ad un mese, così è a presumersi che l'on. De Puppi abbia seguito il capo di un gruppo del Centro Destro. Chi, senza *dubbio*, votò contro il Ministero fu l'on. Chiaradia ed anche l'on. Marchiori. Il primo perchè si manifestò contrario tanto nei voti del 5 maggio e del 26 del mese stesso, ed anche perchè, piacendogli di ingerirsi in molte cose, sollecitava i deputati di sua conoscenza a votare contro il Ministero, e ne faceva attiva propaganda.

Il Marchiori ebbe la prudenza, se prudenza posso dirsi, di stare lontano dalla Camera nei giorni dei voti 5 e 26 maggio, ma nel domani della caduta del Ministero Rudinì fu fra i primi ad avvicinare il Giolitti e siccome le di lui aspirazioni non trovarono favore nel nuovo Presidente del Consiglio, così si dichiarò avversario.

Di questa notizia, assolutamente vera, bisognerà tenerne conto nelle nuove elezioni.

Sarà facile che gli elettori friulani non debbano occuparsi del Marchiori, che, a quanto si dice, si farà candidatura ad Este. Un avversario ad una candidatura importata di meno.

Delle nuove elezioni bisognerà occuparsene appena sarà pubblicato il manifesto del Governo agli elettori.

L'EDUCAZIONE FISICA

È indubitato che l'educazione fisica in Italia è troppo trascurata, e le conseguenze di questa apatia già cominciano a farsi sentire. Infatti, *moralmente*, la generazione nuova riesce indifferente, priva di entusiasmi, senza ideali, eccezione fatta dell'interesse personale; *fisicamente*, è logorata dai piaceri troppo facili, dalle malattie che sono la conseguenza quasi inevitabile dei suddetti piaceri, e non è raro veder oggi un giovanetto di diciassette o diciotto anni andare in giro con l'ombrellino ed il ventaglio, effeminatezza che una volta lo avrebbe esposto al ridicolo.

Piano, piano, di un popolo sano, vigoroso, sobrio e ardito qual'è il nostro, ne faremo un popolo di rammolliti senza ossatura e senza muscoli, ed è un vero peccato, poichè per bellezza di razza e robustezza di costituzione, la popolazione italiana sta quasi alla pari con la slava e l'anglo-sassone, ed è di gran lunga superiore a tutte le razze latine.

Chi viaggia un po' all'estero! può fare, con poca fatica, dei confronti in nostro favore e chi abita sui confini dell'Est e dell'Ovest, può con orgoglio, affermare che i nostri alpini, per robustezza e resistenza, sono superiori agli alpini francesi.

Mentre conserviamo ancora questa superiorità di razza, mentre il nostro sangue non è totalmente invaso da schifose malattie contagiose, le cui conseguenze si tramandano per due o tre generazioni, mentre insomma siamo ancora in tempo, provvediamo *senza indugio*, con amore ed intelligenza ad offrire delle sane distrazioni alla nostra gioventù, studiamo i modi per appassionarla *agli esercizi fisici*, muoviamo una guerra atroce ai giovani che a diciotto anni girano con l'ombrello, il ventaglio non sanno nuotare, non sanno saltare un fosso, hanno paura del freddo e del caldo, e sono già stanchi della vita che ancora non conoscono; e prepariamoci a lodare, a incoraggiare chi invece dà prova di virilità, di energia, due qualità che sono indispensabili per formare caratteri fieri, risoluti, onesti e sobri nelle aspirazioni.

La clausola sui vini a Trieste

Scrivono da Trieste:

Qui si è soddisfatti dell'applicazione della clausola sui vini nel trattato di commercio austro-italiano, perchè si prevede un forte risveglio nel commercio vinicolo di transito fra le Puglie e il nostro porto. Si assicura che varie Case importatrici dell'Ungheria hanno già fatto rilevanti acquisti di vini in Puglia.

Un convegno dello czar con Francesco Giuseppe?

Da qualche giorno corre a Pietroburgo la voce, venuta dalla Polonia — dove lo czar prossimamente deve recarsi — che un riavvicinamento fra l'Austria e la Russia sia imminente.

Nel convegno di Kiel anche di questo si sarebbe parlato, sempre secondo la suddetta voce, la quale trova in questi circoli politici più vicini alla Corte ampio credito.

Le notizie, provenienti da Varsavia, asseverano che prossimamente lo czar avrebbe un convegno con Francesco Giuseppe.

In questo incontro verrebbe stabilito un temporaneo accordo fra Austria e Russia sulle spinose questioni che si agitano attualmente in Oriente e verrebbe prima di tutto definita la questione del trono bulgaro.

SPORT TRIESTINO

Nel prossimo settembre verrà inaugurato a Trieste il nuovo campo delle corse ippiche nel sobborgo di Rozzol.

La posizione è magnifica, essendo la pista, che misurerà 900 metri in circonferenza, circondata da ridenti colline che fanno da anfiteatro al mare.

La società delle Corse, costituitasi con un capitale di 165,000 fiorini, suddiviso in azioni da fiorini 100 l'una, intende dare un grande sviluppo allo sport ippico, ed ha già stabilito che i premi per le prossime corse ascenderanno a franchi 28,000 *in oro*.

Resta ancora da risolvere la questione della via che dalla città mette al campo delle corse, ma in breve il Consiglio sarà chiamato a deliberare sulla prolungazione della splendida via Rossetti, fiancheggiata da villini; una strada che andrà diritta al campo delle corse.

IN MARE

Scrivono da Spezia al *Corriere Italiano* di Firenze:

« Le macchine di questa potente nave sono 4 accoppiate due a due. Sono a triplice espansione e dovranno sviluppare nelle prove a tutta forza 15,000 cavalli a tiraggio naturale e 22,800 cavalli a tiraggio forzato.

Il vapore è fornito da 18 caldaie ciascuna con 4 forni.

Le caldaie lavorano a 10 atmosfere. Il montamento di questo apparato colossale è stato compiuto in 15 mesi e le prove testè fatte hanno dimostrato che fu eseguito in modo perfetto. »

***

È imminente un varo gemello nel cantiere degli industriali fratelli Picchiotti, posto in Limite, presso Viareggio.

Trattasi di due torpediniere in legno Teck, del tipo White, le quali furono eseguite nell'accennato arsenale per commissione del Governo.

Sono entrambe identiche a quelle che il nostro ministro della marina acquistò già da Samuel White di East Cowes-Isle of White, e cioè sono costruite a fasciame incrociato di legname sottilissimo, ed hanno nell'interno alcuni compartimenti stagni, per rendere impossibile la immersione.

Hanno a bordo due lancia-siluri a tenaglia, due torpedini ad aste, tre cannoni-revolver a ripetizione, e un grande proiettore elettrico, che porterà la sua azione luminosa fino alla distanza di 8 o 10 chilometri.

Saranno inoltre provviste di una macchina Compound, a due cilindri, che svilupperà una forza di 150 cavalli.

Il Castello di Nizza

Il Consiglio municipale di Nizza, ha preso nella sua ultima radunanza una deliberazione che ha suscitati molti commenti; si è, in altri termini, recisamente opposto alla costruzione d'un nuovo forte.

Ecco come è andata la cosa:

Nizza è già tutta circondata di forti, ma possiede ancora una magnifica posizione sguernita di cannoni, una posizione dalla quale si potrebbe, in un'ora ridurre la città a un monte di rovine. Questo punto strategico è il Castello, che sorge in mezzo a Nizza vecchia ed a Nizza nuova, ed è una fra le più belle passeggiate del mondo.

Vi si sale per diverse vie in meno di una mezz'ora, attraversando giardini e boschi, e passando rasente a una cascata che è una vera maraviglia.

Dalla spianata del Castello si gode di un panorama fantastico, incantevole, che è la delizia dei forastieri.

Nel 1822, Re Carlo Felice, con lettere patenti, dichiarava il Castello appartenente al Municipio di Nizza, affinchè lo rendesse sempre più gradevole alle numerose famiglie forastiere che lo visitavano.

D'allora in poi, il Municipio, per tacito consenso, prima del Governo italiano, poi di quello francese, continuò a disporre del Castello come di cosa sua.

Ora però il Governo francese, vuole erigervi un forte e chiede per di più un sussidio di 150,000 lire al Municipio.

Il Consiglio comunale — per la prima volta da che la città è sotto il dominio francese — oppose un rifiuto reciso protestando con la più grande energia contro le *pretese* del Governo.

Tutti i giornali di Nizza — senza distinzione di partito — si mostrano contrari alla occupazione militare del Castello.

LA VILLEGGIATURA DEL PAPA

Il Papa trova grandissimo sollievo nel nuovo regime di vita estiva. Mangia con appetito ed è lieto di raccontare ad ognuno come le sue forze siano aumentate.

Alla casina di Pio IV egli stesso ha voluto dare le disposizioni per il collocamento del mobilio.

Non accompagnano il Papa che il suo cameriere Pio Centra, i camerieri partecipanti e due guardie nobili che lo seguono cavalcando allo sportello della carozza.

Allorchè recasi nel padiglione per il pranzo e per passare le ore calde, il Papa licenzia tutti eccettuato il suo fido cameriere Pio Centra, col quale egli suole conversare spessissimo domandandogli conto di ciò che avviene in città.

Nel mentre il Papa riposa, nell'appartamentino del padiglione, i gendarmi pontifici perlustrano il giardino, e la guardia svizzera resta di servizio sotto l'atrio.

Leone XIII, l'altro giorno ricevendo un prelato dell'Italia centrale, ebbe a dirgli: « Veda, monsignore, se può essere più modesta la nostra villeggiatura! Eppure anche noi sentiremmo il bisogno di recarci per qualche mese in montagna. Rivedrei tanto volentieri i miei luoghi nativi! Ma sia fatta la volontà dell'altissimo. »

IL BRIGANTAGGIO IN SARDEGNA

Un'audace grassazione
Il coraggio di due carabinieri

Nel piccolo Comune di Bessude (Sardegna) avvenne un audace tentativo di *grassazione*, il quale non riuscì pel coraggio veramente eroico di due soli carabinieri che riuscirono a sventare il colpo degli arditi malfattori.

Il brigadiere Alessio Antonio di Montiglio (Piemonte) e il carabiniere Zarrie Antonio di Cagliari erano di pattuglia, nella via che conduce a Siligo, verso l'una dopo la mezzanotte, quando sentirono un fracasso di vetri rotti, e delle voci che chiamavano aiuto.

Essi accorsero sollecitamente e si trovarono di fronte ad una banda di venti individui, armati di fucile, i quali assalivano la casa delle sorelle Capitta, ritenute generalmente per danarose.

La casa è vicina alla parrocchia.

Appena comparsi i carabinieri pel viottolo che conduce al piazzale della parrocchia, furono accolti da una scarica di fucilate. Il brigadiere rimaneva ferito alla spalla sinistra.

Malgrado questo, i due coraggiosi carabinieri attaccarono la banda: il brigadiere afferrò la vedetta che per la prima aveva fatto fuoco, e l'atterrò con un colpo del calcio del fucile.

Se non che, rialzatosi subito, il malfattore cercò reagire ancora, ma il Zarres, con due colpi di rivoltella lo stese morto al suolo.

Anche lo Zarres veniva ferito intanto al femore da un colpo di fucile, che per fortuna gli perforò i soli muscoli, senza intaccar l'osso. Il brigadiere riportava altre tre ferite, una ad un piede e le altre al polpaccio.

Di fronte al numero de' malfattori, e benchè feriti, i due valorosi continuarono la pugna: appoggiatisi ad un angolo della chiesa, continuarono il fuoco per quasi un'ora, fino a quando i malfattori, vedendo spuntar l'alba, si diedero a precipitosa fuga, lasciando sul terreno tre bisacce ed altri oggetti, e il cadavere del loro compagno.

I due carabinieri feriti vennero poi da alcuni terrazzani accompagnati in quartiere, dove furono tosto curati dai dottori cav. Cossiga da Siligo, Bagella e De Martino da Thiesi.

Il pretore fu sollecito a recarsi sul luogo della mischia per assumere le informazioni necessarie, e prender le disposizioni urgenti ambo per i feriti.

Il Farris venne trasportato all'ospedale militare di Cagliari, dove il giorno dopo fu pure trasportato il brigadiere.

I due coraggiosi soldati furono acclamati da tutta la popolazione del mandamento, e specialmente da quella di Thiesi, dove avvenne il fatto.

Intanto la giustizia procede: furono già arrestati sette individui, sui quali pesano forti sospetti. Il fatto avvenne nella notte dal 3 al 4 giugno.

Quei cari cugini....

Nella *Justice*, il deputato Pichon discute sul serio la lettera di Cernuschi, e trova in essa indicata la sola *soluzione possibile per l'Italia*: quella di costituirsi in repubblica, sotto l'egemonia del Papa, insediato al Quirinale.

Nella *Justice*, oltre il Pichon scrive anche il Pelletan: due liberalissimi, democratissimi e amicissimi dell'Italia.

***

A questo proposito il *Don Marzio* scrive:

Vi ho parlato l'altro giorno di un'estemporaneo sfogo epistolare del signor Enrico Cernuschi e, se ben ricordo, l'ho definito un atto di sincerità e insieme un documento non facilmente peritoro di asinità. L'idea di sguarnire le nostre frontiere occidentali e la costa mediterranea è ciò che di meglio può desiderare la Francia, compreso il beneservito a Re Umberto e l'instaurazione di una repubblichetta più o meno autonoma, sotto l'egida del Papa traslocato, per l'occasione, nei palazzi del Quirinale.

In Italia, bisogna dire la verità, quella condensazione di spropositi che vorrebbero aver l'aria d'essere bizzarrie, non ha fatto caldo nè freddo: il *Secolo* ci ha ricamato sopra uno dei suoi soliti atti di mala fede, sostituendo dei puntolini alle parole riguardanti il Papa al Quirinale e imputando alla ferocia dell'autorità rivveditrice dei dispacci una amputazione fatta da qualche redattore neofita a cui la bestialità pareva troppo grossa anche per il signor Cernuschi; ma tranne questo incidente minuscolo, nessuno ha conferito a quella sciocchezza un valore ed una importanza che non ha, nè può avere. Del signor Cernuschi, che cancella una pagina patriottica con una vita di rinnegato, hanno valore soltanto gli *chèques*... rappresentino essi una somma di centomila lire o d'altro, poco importa.

Quand'ecco un deputato giovine, liberale e — dice lui — amico dell'Italia, che si mette a discutere con tutta serietà nelle colonne della *Justice* la assurda proposta cernuschiana: ed è precisamente l'*honorable monsieur Pichon*, al quale sembra che in quella lettera sia indicata la sola soluzione possibile per l'Italia — quella di costituirsi in repubblica, sotto l'egemonia del Papa insediato al Quirinale.

Se la memoria non mi tradisce, questo signor Pichon si occupa spesso e volentieri di noi e delle cose nostre. Quando si inaugurò il monumento a Nizza e il marchese di Rudinì, immaginando chi sa quale trionfo della sua politica, fu lì lì per mandare in Francia un ministro, il signor Pichon ebbe la squisita amabilità di dirci:

— Liberatevi dalla triplice: la Francia non domanda altro nel suo interesse e nel vostro.

In verità quella imposizione fatta all'Italia, dinanzi al monumento del grande nizzardo che ebbe anima e compiè opere italiane, in una terra tolta all'Italia, riuscì un po' ostica a molti, persino a Cavallotti che, se travede spesso, non è certo contro la Francia.

Il buon Santini corse la cavallina col Pichon, ma la maggioranza sentì come la impressione di uno schiaffo per quella affermazione del deputato francese; e mi ricordo che, in questo modesto foglietino di carta, io scrissi allora un articolo che ebbe l'onore immeritato di parecchie ristampe, dicendo ciò che sempre penso a proposito di questa cronica insanabile questione.

Oggi, l'onorevole signor Pichon completa il suo pensiero: la Francia padrona d'Italia, e il paese retto a repubblica sotto l'egida del papa.... legato di Parigi!

Ha ragione la *Tribuna*: bisognerebbe essere pazzi per discutere la tesi del signor Pichon. Il quale venne a Roma un paio d'anni fa, ed ebbe dai nostri radicali, sempre sensati, anche l'offerta di parecchi vini d'onore. Sono propenso a credere che quei vini gli abbiano dato alla testa.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

13 giugno (1823). Muore nelle carceri dello Spielberg il conte Fortunato Oroboni.

×

Un pensiero al giorno.

L'arte di conoscere gli uomini si può apprendere, ma non si può insegnare.

×

La sfinge. Monoverbo.

D—TD

Spiegazione della sciarada precedente.

MIO—PIA

×

Per finire.

— Quando sarai grande, nipote mio, che cosa farai?

— Voglio fare il soldato.

— È un mestiere pericoloso, sai.... il nemico ti potrebbe ammazzare.

— Allora farò il nemico.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *11 giugno*

Ammasso cooperativo bozzoli.

Ho letto nel *Giornale di Udine* un assennato articolo firmato *Il Castaldo* ove, fra altro, si propugnava l'idea della cooperazione fra i produttori di bozzoli.

Vi annuncio con piacere che tale idea qui anche quest'anno fu messa in pratica, poichè oggi a Prata di Pordenone si è firmato l'atto di rinnovazione dell'ammasso cooperativo bozzoli, a condizioni molto migliorate per i possidenti.

Direttore tecnico dell'azienda cooperativa fu confermato il vostro concittadino nob. signor Alfonso Lombardini, il quale già diede buone prove di competenza nella materia.

Questa istituzione è a credersi abbia a prendere sempre maggiore sviluppo, a vantaggio dei produttori di bozzoli, e ad assicurarsi anzi una vita prospera e durevole.

Villicus.

Cividale, *12 giugno*

La Tombola e il Ballo

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'estrazione della tombola, con molto concorso di gente, specialmente dei dintorni. Il treno del dopo pranzo ci portò anche un bel numero di Udinesi.

La cinquina fu vinta da un villico della nostra montagna, la prima tombola da due o tre signore cividalesi che avevano giuocato in società, e la seconda tombola dal figlio di un usciere della nostra Pretura.

Durante l'estrazione della tombola cadde un po' di pioggerella minuta minuta, tanto per non smettere l'usanza quasi quotidiana, e per rompere le scatole al *colto* e all'*inclita*.

La Banda Civica suonò egregiamente negl'intermezzi.

Più tardi ballo animatissimo colla brava orchestra Susselig, ed illuminazione della piazza.

Latisana, *12 giugno*

Feste rimandate

Godo annunciarvi che finalmente i nostri grandi uomini si sono ricreduti della loro meschinità. Meglio tardi che mai.

Ritornati dunque a miglior consiglio, hanno rinviato a tempo indeterminato le feste per l'inaugurazione dell'asilo infantile Rosa de Egregis Gaspari, allo scopo di poterle allestire in modo che tornino di decoro e di utile al paese.

Il piccolo cronista.

La solita vittima. In Formeaso di Quaglio la bambina di anni 6 Paulini Virginia, cadde nella roggia da dove venne estratta ancor viva, ma poco dopo in casa propria dove venne trasportata, cessava di vivere.

Le truffe a base... di collodio. In Pasian Schiavonesco i R. R. Carabinieri denunciarono Bojlla Carlo il quale volendo far concorrenza al Lorentz Giovanni del quale abbiamo narrato le imprese, riuscì col pretesto delle fotografie a carpire danaro ai creduli Morpilero Giov. Batt., Pesante Vittorio, e Ciani Giovanni, dandosi poscia alla latitanza, e molto probabilmente in cerca di altro terreno propizio alle sue imprese.

Caduta mortale. In Torreano il contadino Fracastoro Giovanni mentre stava sopra un muro intento ad accomodare una vite, sorpreso da improvviso malore cadde sopra una pietra, riportando gravi lesioni in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Oggetto prezioso perduto. Ieri è stato perduto a Cividale un orecchino d'oro con due brillanti, uno più grosso dell'altro. Chi lo avesse trovato riceverà competente compenso, portandolo all'Ufficio del giornale *Il Friuli*.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 11 Giugno 1892.

Venezia	71	81	64	46	50
Bari	37	21	17	59	35
Firenze	31	79	55	84	43
Milano	84	63	58	6	31
Napoli	86	36	55	45	49
Palermo	39	46	41	65	87
Roma	82	80	15	20	72
Torino	4	5	73	34	60

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 23 corr. ed eventualmente anche nei successivi di detto mese. Le sedute saranno aperte alle ore 8 e mezza pom. e verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale per storno: *a)* di lire 1180.04 dal fondo di riserva cat. 48, Bilancio 1892, parte II, per il saldo delle spese di espropriazioni e di ufficio del Consorzio per il tram Udine-Sandaniele; *b)* di lire 50 dal detto fondo, per il saldo delle competenze di collaudo dell'organo del Duomo.

2. Bilancio 1892. Mutui da assumersi per il pareggio. Seconda deliberazione.

3. Consuntivo 1891 del Comune.

4. Consuntivo 1891 della Cassa di risparmio di Udine.

5. Cassa di risparmio di Udine. Modificazioni del nuovo statuto in seguito ad osservazioni del Ministero.

6. Commissaria Uccellis. Riforma dello statuto organico.

7. Concentramento e costituzione in ente morale a sè delle grazie dotali presso la Congregazione di carità, e relativo statuto.

8. Aumento degli stipendi per il medico municipale capo e per i medici condotti. Prima deliberazione.

9. Osservazioni della Giunta provinciale amministrativa sul regolamento per l'uso dei velocipedi: replica del Consiglio (art. 169 della legge comunale).

10. Sussidio alla Società di Ginnastica per un campo aperto di esercitazioni.

11. Legato Bartolini. Modificazione alla lettera *d*, dell'art. 7 dello statuto.

12 Istanze per diminuzione della tassa sui cani da caccia.

13. Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti: surrogazione del fu ing. comm. Andrea Scala.

Seduta privata

1. Sussidio alla già guardia campestre Petrozzi Giov. Batt. Seconda deliberazione.

2. Civico Spedale: *a)* conferma in posto del farmacista capo; *b)* nomina di un farmacista assistente.

I nostri Onorevoli. All'importantissima seduta di sabato della Camera dei Deputati, tutti i nove Onorevoli del Friuli erano presenti.

Il *Folchetto* ha pubblicato un elenco di Deputati, che secondo le sue informazioni avrebbero votato a favore del Ministero, approvando così l'esercizio provvisorio per sei mesi. Dei nostri sonvi compresi: Billia, Cavalletto, Marzin, Monti, Seismit-Doda e Solimbergo.

La nostra corrispondenza particolare da Roma, che pubblichiamo in altra parte del giornale, conferma il voto favorevole dei suddetti sei Onorevoli.

Onorificenze. Sabato scorso ci è giunta troppo tardi la notizia dell'onorificenza stata conferita all'avv. Lodovico Scrinzi, di cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio uomo, che presiede con tanto zelo e dottrina il nostro Tribunale, le più sincere congratulazioni.

Eguali congratulazioni mandiamo al chiarissimo prof. Francesco Poletti, il quale in occasione del suo collocamento a riposo, fu promosso ad Ufficiale della Corona d'Italia.

Filodrammatica. Il Consiglio dell'Istituto Filodrammatico, riunitosi sere or sono per procedere alla nomina delle cariche sociali, elesse nel suo seno a Direttori i signori: Gasparotto Pietro, De Candido Domenico, Della Stua rag. Pio, Asquini Luigi.

Da quanto consta, la nuova Direzione si propone d'introdurre delle riforme radicali tendenti a ridonare all'Istituto quel lustro e quella vita rigogliosa che un tempo godeva.

Pel prossimo trattenimento, che verrà dato nel corrente mese, si promette un programma variato ed attraente.

La Compagnia «alemanna» di operette ha fatto a Venezia affari d'oro al Rossini, col suo nuovo repertorio di operette comiche, tra le quali emerse *Il venditore di uccelli*, di cui si volle per più sere la replica. Ci sembra, che l'amministrazione del «Minerva» non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione per far sentire anche al nostro pubblico per qualche sera questa Compagnia, che fu tanto bene accolta nei principali teatri di Italia.

Noè in cimbalis. Stamane venne accompagnato da un Vigile urbano all'Ospedale il facchino Pittini Luigi di Dogna, che fu trovato sulla pubblica via giacendo ed incapace di dire

come gli era accaduto di trovarsi esposto in quello stato alla vista del cielo e della marina.

I disturbatori della quiete notturna sono oramai divenuti nella nostra città... una istituzione. In proposito riceviamo la seguente lettera, e ci uniamo a chi ce la scrive nell'invocare i necessari provvedimenti.

Egregio Cronista!

Chi per caso questa mattina dalle ore 7 alle 8 fosse passato per via Villalta, correva serio pericolo d'andarsene col capo rotto, e ciò per opera di due individui ben conosciuti, certi M. e S. L'uno da via Castellana scagliava grossi ciottoli contro l'altro che era all'angolo della via stessa, con tanta forza che arrivavano di rimbalzo fino all'abitazione del dottor Caparini; mentre il preso di mira, inveiva con frasi più che triviali all'indirizzo del suo assalitore.

Alfine dopo un'ora di baccano infernale, e quando la più parte degli abitanti di quei paraggi erano alle finestre, ne nacque una colluttazione che a quanto sentii dire, sarebbe andata a terminare con più serie conseguenze in altro luogo.

E dire che in quella località ne succedono ogni altro giorno di quelle scene.

Faccio voti che la *benemerita* se ne occupi un poco anche per la tranquillità di quelli che abitano in quei paraggi.

Un cittadino

Come la finirono. Quei due eccellenti soggetti ai quali accenna la lettera che qui sopra pubblichiamo, vennero più tardi alle mani; ed uno rimase ferito alla testa con un corpo contundente, e ne avrà per una buona settimana d'Ospedale, ove venne ricoverato. Il feritore è conosciuto nei paraggi della P. S., ma non venne arrestato perchè l'altro non produsse querela.

Truffatori. In *Padova* fu commessa ieri una truffa di L. 1150 colla solita sostituzione di monete apparentemente d'oro, ad opera di tre individui, due sui 60 anni, l'altro sui 50, vestiti signorilmente.

Avviso ai friulani, perchè se ne guardino.

Ubbriachi. Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione all'art. 488 del Codice Penale, cioè per ripugnante ubbriachezza, De Ciriola Giacomo d'anni 21 da Ravascletto, e Moroso Leonardo d'anni 20 da Arta, entrambi contadini.

Una vecchia rispettabile!! Iersera le guardie di città trovarono sdraiata sulla via nelle vicinanze del teatro Minerva, Pontilli Teresa, contadina, d'anni 76, in istato di ripugnante ubbriachezza.

Venne accompagnata al Corpo di Guardia e dichiarata in contravvenzione.

Nuotatori indecenti. Ogni giorno, nella strada di circonvallazione, tra le porte Anton Lazzaro Moro e Gemona, si vedono alcuni individui bagnarsi nel rojello in libarissimo costume adamitico.

Raccomandiamo agli agenti di città di fare una escursione da quelle parti.

È stato perduto un portamonete contenente Lire 85, e diverse carte importanti.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo in Via Brenari N. 24, ove riceverà competente mancia.

È stato smarrito un fermaglio da Chiavris a porta Gemona. Competente mancia a chi l'avesse trovato, e lo consegnasse al negozio Salvadori.

Teatro Minerva. Discreto pubblico assisteva ieri a sera alla rappresentazione della *Maridarola* del signor F. Nascimbeni. La commedia piacque e l'autore fu chiamato al proscenio. Applauditissimi i cori dell'egregio maestro Escher, che non potè presentarsi al pubblico, benchè vivamente chiamato, perchè non trovavasi in teatro.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte della co. *Fides Colloredo di Mels:*
Di Varmo conte dott. Giov. Battista e famiglia lire 3.
di *Carolina Gosetti nata Tetamanzi:*
Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1, Marpillero Antonio 1, Schiavi avv. Luigi 1.
di *Cosattini ing. Francesco:*
Baldissera dottor Valentino lire 1.50, Baschiera avv. Giacomo 1, Misani cav. prof. Massimo 1.

Bagni Salsi a domicilio. Mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito: Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.

Ieri, nelle ore pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, spirava

l'ing. Francesco Cosattini.

I figli e la sorella, affranti dal dolore, porgono l'infausto annuncio, pregando d'essere dispensati dalle condoglianze.

Udine, li 12 giugno 1892.

Addio Francesco, addio.

Questo estremo saluto, che porgo con il cuore straziato dal dolore alle tue fragili spoglie, valga di lieve conforto agli amati figli tuoi, crudelmente colpiti dalla più grande delle sventure.

In te, Battista, si mantenga sempre vivo il caro ricordo dell'amato padre tuo, come esempio a perseverare nella intrapresa tua carriera.

In te, Pietro, per infonderti coraggio nelle prossime tue lotte, per meritarti onorifica posizione, ed in voi, Giacinta ed Angelina, come esempio di provata virtù che in lui era cosa innata, spontanea, naturale.

In tutti, il suo ricordo sia caro sollievo nelle avversità della vita, colle quali Egli seppe coraggiosamente lottare fino agli ultimi istanti, con indefesso, intelligente lavoro.

Udine, 13 giugno 1892.

Il cugino
E. C.

Ieri moriva nell'età di 57 anni, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi

l'ing. FRANCESCO COSATTINI

Povero Francesco! troppo presto fosti strappato all'affetto ed alle cure dei tuoi figli.

Al lavoro dedicasti la tua esistenza, ed anche quando l'inesorabile male già ti consumava, nel lavoro trovavi la forza di combatterlo, di nasconderlo ai tuoi cari, forte, come fosti sempre ti appalesasti nelle lotte della vita, nei domestici lutti.

I figli, che intensamente amavi, educasti alla scuola del dovere, ed avesti il conforto di veder seguiti i tuoi insegnamenti.

Da parecchi anni tuoi compagni di lavoro, piangiamo in te la perdita di prezioso amico, e cara ed indelebile sarà per noi la tua memoria.

E voi, poveri figli, piangete. Incommensurabile è il vuoto ch'egli vi lascia intorno. Le lagrime possano darvi conforto in tanto dolore; l'eredità di virtù ch'ei vi legò in terra, vi dia il coraggio per sopportare tanta sciagura.

Udine, 12 giugno 1892.

G. — D'O. — D. T. — B.

Ringraziamento. I figli e la sorella del defunto sig. ing. *Francesco Cosattini*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che coll'intervento ai funerali od in altri modi vollero onorare la memoria del loro amatissimo estinto.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi.

Appartamento d'affittare. Appartamento d'affittarsi col 1° Ottobre p. v. sito presso la stazione ferroviaria, composto di 6 vani, cucina, legnaja e giardino.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 5 all'11 giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 28

Morti a domicilio.

Carolina Tetamanzi-Gosetti fu Luigi, d'anni 58, pensionata — Secondo Zuccolo di Giov. Batt., di giorni 25 — Luigi Moretti di Leonardo, di anni 39, facchino — Giacomo Guatti fu Antonio, d'anni 53, fornaio — Agostino Bertozzi fu Natale, d'anni 92, possidente — Giulia Porissutti-Gaspare fu Giacomo, d'anni 82, contadina — Maria Ciani di Luigi, di mesi 1 — Antonio Renier fu Gaspare, d'anni 72, professore di lingue.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Porissutti fu Giacomo, d'anni 45, contadina — Rosa Trusnt-Paron fu Gioacchino, di anni 46, contadina — Nicolò Filipponi fu Nicolò, d'anni 56, facchino — Paolo Rovere fu Pietro, d'anni 70, agricoltore — Rosa Sgobino-Gottardo di Antonio, d'anni 56, casalinga — Pasqua Caligaris-Fantini fu Bortolomeo, d'anni 65, contadina — Cav. Carlo Toni fu Carlo, d'anni 53, capitano nella riserva.

Totale n. 15
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Calcaterra, operaio di ferriera, con Regina Zanolo, setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Battista Mattiussi, mugnaio, con Luigia Bulfone, serva — Stanislao Durli, calzolaio, con Rosa Gentili, serva — Pietro Tomadini, agricoltore, con Maria Taboga, contadina.

Prova schiacciante della superiorità. Dal Ministero dell'interno, li 25 maggio 1870, n. 88514. La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 andante, s'è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, dottore chimico farmacista in questa capitale, la medaglia oro benemeriti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — Il Ministro dell'interno: F. Negroni.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici Baccelli, Mazzoni Costanzo, Galassi e Valeri.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.3	747.7	749.6	748.3
Umido relat.	46	39	63	46
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	EN	S	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	1	0
Term. centigr.	24.8	28.4	21.6	26.2

Temperatura (massima 31.2
(minima 17.2
Temperatura minima all'aperto 16.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 12 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti intorno ponente — freschi al sud; — cielo sereno qualche leggero temporale versante adriatico, temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale.

Udienza 11 giugno.

Rigo Luigi di Antonio e Degani Giobatta fu Luigi contadini di S. Osvaldo imputati di lesione, il primo fu condannato a 3 mesi e 11 giorni di reclusione, per l'altro si dichiarò non luogo a procedimento.

Visentini Luigia fu Antonio nata a Pramaggiore qui dimorante, per furto un anno di reclusione.

Borelli Valentino fu Francesco contadino di Madrisio imputato di furto, non luogo a procedimento.

Gravi notizie dall'Abissinia. Le ire di Menelik. Il colera e la carestia nell'Harrar.

Il *Mattino* riceve da Entotto, la nuova capitale dello Scioa, la seguente gravissima notizia.

Menelik, furioso contro gli Italiani, commise al tenente Mashkow l'incarico di protestare in suo nome contro l'Italia presso i Sovrani europei per l'aiuto dato ai capi ribelli del Tigrè, e consegnò al dottor Traversi un *ultimatum* al Governo italiano in cui afferma che non consegnandogli due milioni di cartucce e non aiutandolo a domare la ribellione del Tigrè, egli romperà l'amicizia coll'Italia.

Traversi e Mashkow sono partiti insieme per l'Europa.

L'Harrar è intieramente devastato dalla carestia e dal colera.

L'Inghilterra costruisce una strada per suo conto, preparandosi forse ad occuparlo.

I DISORDINI DI SPAGNA

Lo stato dello sciopero a Barcellona è invariato.

Alcuni operai che scaricavano del petrolio a bordo di una corvetta norvegese, furono obbligati sabato di cessare il lavoro dalla presenza degli scioperanti che minacciavano di incendiare la nave.

Lo sciopero si è generalizzato a San Martin, Provensalo, Santandres, Palomaro.

La cavalleria fu obbligata di intervenire frequentemente per assicurare dappertutto la circolazione dei tramways.

Avvennero varie collisioni fra truppe e scioperanti, e vi furono parecchi feriti.

I fabbricanti dei dintorni di Barcellona hanno sospeso i lavori nelle loro fabbriche fino alla fine dello sciopero.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'accusa sciocca

Il *Petit Journal* accusa lord Dufferin di essere incaricato dalla quadruplice, di spezzare l'alleanza franco-russa con corruzioni.

La salute di Ellena

Roma 12. — L'on. Ellena ha peggiorato iersera; stamane era aggravatissimo. Molti si recano a chiedere notizie della sua salute. Anche il Re manda per essere informato dell'andamento della malattia. Stamane vi fu consulto di medici.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Lonigo, 12 giugno.

Giallo da lire 3.40 a 3.75, bianco da 3.47 a 3.65, incrociati bianco-verdi 3.23 a 3.43.

Legnago, 12 giugno.

Gialli da lire 3.20 a 3.80, bianchi da 3.55 a 3.60.

Mantova, 12 giugno.

Nostrani: prezzo massimo lire 3.60, minimo 2.75. Incrociati: prezzo massimo lire 3.40, minimo 2.45. Giapponesi annuali: prezzo massimo lire 3.25, minimo 2.50. Scarti: prezzo massimo lire 2.30, minimo 1.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respon.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 13 giugno 1892.

	4 giug.	6 giug.	7 giug.	8 giug.	9 giug.	10 giug.	11 giug.	13 giug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.60	94.50	94.50	94.60	94.40	94.40	94.85	95.—
» fine mese aprile	94.65	94.65	94.55	94.66	94.50	94.50	95.—	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.1/2	303.1/2	303.1/2	303.—	303.—	303.—	304.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	289.—	288.—	288.—	288.—	288.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	482.—	481.—	482.—	492.—	482.—	482.—
» » 4 1/2	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pontebba	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1340.—	1340.—	1340.—	1315.—	1316.—	1315.—	1340.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	246.—	250.—	252.—	252.—	252.—	248.—	250.—	252.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	86.—	85.—
» ferrovie Meridionali	672.—	670.—	670.—	670.—	670.—	670.—	671.—	673.—
» » Mediterranee	527.—	522.—	523.—	522.—	521.—	522.—	525.—	527.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.10	103.1/4	103.1/4	103.1/4	103.30	103.1/4	103.30	103.20
Germania »	127.15	127.15	127.1/4	127.1/4	127.1/4	127.1/4	127.40	127.1/4
Londra »	25.98	26.—	26.—	26.99	26.—	26.—	26.—	25.99
Austria e Banconote »	217.—	217.1/4	217.1/4	217.1/4	217.1/4	217.1/4	217.1/2	217.1/4
Napoleoni »	20.59	20.58	20.59	20.57	20.61	20.57	20.56	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.80	91.75	—.—	—.—	91.80	91.60	92.40	92.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.24 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.36 a.	1.34 p.	O. 2.26 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	9.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.49 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.05 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.43 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco